

4 agosto 2026

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

la Repubblica



VALLEVERDE



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
STEFANO CAPPELLINI



R cultura
L'ultimo minatore
racconta Marcinelle

di UMBERTO GENTILONI
alle pagine 34 e 35

R spettacoli
Scotti: "I miei 70 anni
mai in Rai, c'è già Conti"

di SILVIA FUMAROLA
a pagina 36



Martedì
4 agosto 2026
Anno 51 - N° 179

In Italia € 1,90

Lo stop di Schlein a Conte

Al leader 5S che ha parlato di primarie per dire no agli aiuti a Kiev la segretaria Pd replica: "Non funziona così". E con Avs ribadisce: prima programma condiviso e poi il voto sul candidato premier. Renzi: "Si scelga presto"

**Dividersi così
è il modo sicuro
per perdere**

di STEFANO MENICHINI

Mancano diversi mesi alle elezioni, ma potremmo essere già a un tornante decisivo. Al momento in cui si capisce se il centrosinistra avrà davvero la chance di sconfiggere Meloni. O se invece le piccole e grandi contraddizioni della nascente coalizione progressista esploderanno senza rimedio.
a pagina 13

Elly Schlein gela Giuseppe Conte dopo la sua uscita sull'Ucraina. «Non funziona così», mette in guardia la segretaria del Pd. «Prima il programma condiviso da tutta l'alleanza e poi le primarie. Chi le vince deve guidare la coalizione, non solo il proprio partito».

di DI PERI e VITALE
alle pagine 2 e 3

GUERRA IN UCRAINA

**Quei quattro anni
di negoziati
sabotati da Putin**

di FABIO TONACCI
a pagina 5

Blitz di Salvini ai Lavori pubblici per garantire il via libera al Ponte

Matteo Salvini rinnova in anticipo rispetto alla scadenza il Consiglio superiore dei lavori pubblici che è chiamato a pronunciarsi sul Ponte sullo Stretto. Tra i nomi anche un componente del comitato scientifico della società Stretto di Messina Spa e un iscritto al comitato Ponte Subito.

di GABRIELLA CERAMI
a pagina 6



LA VIGNETTA
di ELLEKAPPA

EVIDENTE
LA LINEA
FILO PUTIN
DI CONTE
INTANTO
HA INVASO
IL CAMPO LARGO



Dario
Franceschini

L'INTERVISTA

**Franceschini: "Basta liti
Chi vince sia guida di tutti"**

di FRANCESCO BEI

a pagina 4

Madrid a Meloni "Non all'altezza di governare l'immigrazione"

dalla nostra inviata
BENEDETTA PERILLI CEUTA

Ci sono stati governi non all'altezza. Quello italiano è uno di questi, nel giorno in cui a Bruxelles arriva la notifica della chiusura di Schengen da parte dell'Italia nei confronti della Spagna, il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Albares ha parlato per la prima volta dalla crisi di Ceuta. E ha attaccato il governo Meloni ricordando che la Spagna è il Paese dell'Ue con il minor numero di ingressi irregolari.

a pagina 8
servizi di MARTINELLI, MASTROBUONI
e TITO alle pagine 9 e 10

Come è triste questa Italia vista dalla Spagna

di VIOLA ARDONE MADRID

Passeggiando tra Malasaña e Chueca, all'angolo di calle Fuencarral, mi appare all'improvviso Raffaella Carrà, sorride con tanto di caschetto biondo da una piazza che porta il suo nome. Nessuno come lei riesce a creare la stessa miscela di gioia casalinga e di trasgressione domestica.

a pagina 10

L'INCHIESTA

**Welcome to Favelas
il fenomeno social
è la filiale dei Maga**

di MARCO CARTA
e GIULIANO FOSCHINI

Quindici post in meno di tre giorni. Tutti nella stessa direzione. Mentre la destra sovranista internazionale prova a trasformare Ceuta nel simbolo dell'invasione dell'Europa, in Italia c'è una pagina che fa esattamente la stessa operazione. I migranti diventano «i nuovi europei». Sánchez è un «criminale».

a pagina 11

NELLE MIGLIORI LIBRERIE

**Il bestseller da cui è tratto
il rivoluzionario corso di
negoziazione di Bridge Partners®**

**IL MANAGER
DELLA NEGOZIAZIONE**

Alessandra Colonna
CEO Bridge Partners®

Bridge Partners®

LA STORIA



**Sorpresa, il Basquiat
di Cecchi Gori
spunta a Los Angeles**

di GIUSEPPE SCARPA

a pagina 24

IL CASO



**A Vicenza la truffa
del falso anfiteatro
che nessuno abbatte**

di FRANCESCO MANACORDA

a pagina 27

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281150
anni
1876Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

(il Corriere dell'estate)

Perché fu ucciso Pasolini
Pelosi tra ricatto e veritàdi Walter Veltroni
alle pagine 24 e 25

Domani gratis

Il primo libro del Corriere
con i giochi per l'estatedi Paolo Viruani
a pagina 28

Bonaccini: «L'accordo si troverà»

Primarie, lo stop
di Schlein a Conte:
ora il programmaSchlein stoppa Conte sulle armi all'Ucraina e
sulla linea politica. «Prima il programma, poi
le primarie. Chi le vince deve guidare tutta la
coalizione, non il proprio partito».

alle pagine 10 e 11 Buzzi Melli

GIANNELLI

IL CAMPO LARGO



LA STRETTA DI MANO

I leader contro

AFFONDO E SCOSSA
AL CAMPO LARGO

di Paolo Miele

Alla vigilia di essere sottoposto (avrebbe dovuto farlo oggi) al supplizio della Commissione Covid, Giuseppe Conte ha sferrato un duro colpo al gruppo dirigente del Pd. Dopo la sortita di Napoli (al cospetto di una silente Elly Schlein), è tornato — stavolta ad Asiago — a chiarire cosa pensa del conflitto esploso il 24 febbraio 2022 con il brutale intervento militare della Russia contro l'Ucraina. Se sarà designato candidato del centrosinistra e vincerà le elezioni, ha annunciato, l'Italia non darà più armi a Kiev. Lui stesso si incaricherà poi di fare una telefonata di «sostegno» all'aggressore Zelensky e immediatamente dopo si rivolgerà all'aggressore per condurlo per mano a un tavolo di trattativa. L'avrebbe dovuto fare già Mario Draghi, ha precisato, ma Draghi — pur invitato per ben due volte dall'autocrate russo e sollecitato dallo stesso Conte — si è sottratto al compito. Adesso ci penserà lui, il leader pentastellato.

continua a pagina 30

Migranti Oggi il vertice europeo voluto da Roma. Von der Leyen a Sánchez: «Rafforzare le frontiere»

Il duello tra Spagna e Italia

Madrid attacca sugli sbarchi. La replica del Viminale: con Meloni sono in calo

di Simone Canettieri
e Monica Ricci Sargentini

Alla vigilia della riunione straordinaria dei ministri dell'Interno dell'Unione europea, in programma oggi in videoconferenza, Madrid ha alzato ancora il tono dello scontro con Roma. Il ministro degli Esteri Alabares ha accusato il governo Meloni di non essere «all'altezza» di gestire una crisi migratoria come quella che ha travolto l'exclave in Marocco e di avere assunto una posizione «irresponsabile». «All'Italia — ha detto — piacerebbe riuscire a risolvere la situazione di Lampedusa come la Spagna ha fatto a Ceuta». La replica del Viminale: con Meloni sbarchi in calo.

da pagina 2 a pagina 5



Migranti esausti e affamati sulla spiaggia di Ceuta, exclave spagnola in Marocco

INTERVISTA AL MINISTRO TAJANI

«Agire un dovere,
vanno protetti
i nostri confini»

di Marco Galluzzo

a pagina 3

LE FAMIGLIE CERCANO I DISPERSI

«Lasciateci qui»
Ceuta, quei ragazzi
rimasti soli nel limbo

di Alessandra Muglia

a pagina 5

Milano Folla per l'ultimo saluto: i suoi ragazzi intonano «Io vagabondo»



La folla ai funerali di don Antonio Mazzi intona «Io vagabondo» dei Nomadi davanti alla basilica di Sant'Ambrogio, a Milano

L'addio a don Mazzi
tra girasoli e canzoni

di Alessio Di Sauro

L'ultimo «ciao ciao» a don Antonio Mazzi dai suoi ragazzi e dalla Milano che lo amava: «Continueremo ad aprire strade». Gremita la basilica di Sant'Ambrogio, tra loro anche Lele Mora. La collaboratrice storica: «Almeno, il Padre eterno non farlo arrabbiare!». I girasoli, gli applausi. E il feretro si allontana sulle note dei Nomadi.

a pagina 23

IL VICEPRESIDENTE DEL CSM

Caso Roggero
Pinelli: il codice
ha bisogno
di modifiche

di Giuseppe Guastella



Sul caso Roggero, dice il vicepresidente del Csm Pinelli, «mi affido alle parole di Mattarella. Ma il codice penale nel 2030 compirà 100 anni, va adeguato ai tempi».

a pagina 15

LA BATTAGLIA SULLE CHAT

Delmastro,
la Giunta vota
e si spacca

di Virginia Piccolillo

alle pagine 12 e 13

«Ho visto bene, lui voleva investirlo»

Varese, la ex dell'uomo che ha ucciso il motociclista scambiandolo per un rivale

«NATURE»: INFLUISCE SUL RENDIMENTO

Sui social prima dei 14 anni
«A scuola voti più bassi»

di Michela Rovelli

Analizzando i risultati degli under 14 sui banchi, una ricerca di Nature dimostra che l'uso dei social peggiora il rendimento a scuola. Il team diretto dal professore di sociologia Marco Gui, dell'università Bicocca di Milano, è giunto a questa conclusione: «L'uso precoce dei social media esercita un effetto negativo rilevante sia in italiano sia in matematica».

a pagina 23



di Andrea Galli

«Io ha voluto uccidere e avrebbe ammazzato anche me, se avesse potuto». L'assurda morte di Federico Venco, a Varese, nel racconto della donna che la vittima aveva soccorso.

a pagina 18 Camurani

Rimadesio⁷⁰



LA STAMPA

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



ANIMALI LETTERARI

Quella lezione su coraggio e scelte che ci arriva da Zanna Bianca

MAURIZIO MOLINARI - PAGINE 22 E 23



IL CINEMA

Spider-Man supera l'Odissea Holland e Zendaya battono sé stessi

VALENTINA ARIETE - PAGINE 24 E 25



LA POLEMICA SULLE ARMI A KIEV, LA SEGRETARIA PD: "CHI VINCE DEVE GUIDARE L'INTERA COALIZIONE, NON SOLO IL PROPRIO PARTITO"

Schlein frena Conte: il programma, poi le primarie

IL CARO CARBURANTI

Grande esodo e sconti sulle accise caccia a 250 milioni

PAOLO BARONI

Mercoledì mattina la benzina in modalità self è arrivata a 1,999 euro al litro, ai massimi dal settembre del 2023, mentre il gasolio ha sfiorato 2,1 euro. - PAGINA 7

NICCOLÒ CARRATELLI

I tempi di reazione sono quelli consueti. Elly Schlein ci mette 24 ore per replicare a Giuseppe Conte e alla sua provocazione di far scegliere agli elettori, con il voto alle primarie, quale debba essere la linea della coalizione progressista sull'Ucraina. «Non funziona così. Prima il programma condiviso e poi le primarie, perché chi le vince deve guidare tutta la coalizione, non solo il suo partito», dice la segretaria Pd.

- CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 4 E 5



L'ANALISI

Occupazione perché l'Italia cresca meno dell'Europa

VERONICA DEROMANIS

Dal mercato del lavoro continuano ad arrivare numeri positivi. A giugno 131 mila occupati in più rispetto al 2025. Tutto bene dunque? Non proprio. - PAGINA 21

IL VOTO NEGLI STATI UNITI

I dem alla prova del Michigan Al via la sfida di El Sayed

ALBERTO SIMONI



È davanti al The Congregation, vecchia chiesa diventata luogo di aggregazione per la comunità fra mercatini, birra, musica dal vivo e tavoli all'aperto nella zona Nord di Detroit, che Abdul El Sayed, 42 anni, origini egiziane, dà appuntamento per l'ultimo miglio, quello che separa la caccia ai voti residui e le urne che si aprono oggi in Michigan. Primarie democratiche e toni aspri, cattivi fra i contendenti. - PAGINA 10

OGGI IL VERTICE DEI MINISTRI DELL'INTERNO UE. RIMPATRI E TUTELE, LA PREMIER AL LAVORO PER LIMITARE L'AZIONE DELLA CORTE DEI DIRITTI UMANI

Migranti, la Spagna ci attacca

"Il vostro governo non è capace di gestire gli arrivi, noi sì". La replica: "Con Meloni sbarchi in calo"

La ministra Robles: "Possibile organizzazione delle mafie". E accusa Rabat. A Ceuta si indaga

CAMILLO MAFETANO, PEROSINO

«All'Italia piacerebbe riuscire a risolvere la situazione di Lampedusa come la Spagna ha fatto a Ceuta». Alla vigilia della riunione dei ministri dell'Interno Ue, Madrid attacca Roma. Cherigetta le accuse. - PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

Se Usa e Russia mettono nel mirino l'unità dell'Ue

NATHALIE TOCCI

La crisi di Ceuta è apparentemente una crisi migratoria, ma dietro la schermata iniziale c'è la storia di un'Europa minacciata tanto esternamente - da Mosca e Washington - quanto internamente dal nazionalismo e dall'estremismo, e il suo intrinseco anti-patriottismo. 160 mila migranti che hanno tentato lo sbarco in Europa dal Marocco rappresentano un picco di arrivi non visto dalla crisi migratoria del 2015. - PAGINA 3

LA CANTANTE ANNUNCIA IL RITIRO DALLA SCENA PER UN PERIODO: TROPPE PRESSIONI SUL SUO ASPETTO FISICO



Ariana Grande travolta dalle polemiche perché in video compare magra ai limiti dell'anoressia - PAGINA 25

LA STORIA

Le 007 seduttrici così a Mosca vive la scuola dell'Urss

JACOPO IACOBONI

Il 12 marzo 2018 esce nelle sale americane *Red Sparrow*, il film di spionaggio tratto dal celebre libro dell'ex agente della Cia Jason Matthews. La protagonista (interpretata da Jennifer Lawrence), una prima ballerina russa del Bolshoi messa da parte a causa di un infortunio causato intenzionalmente dalla sua rivale, che le distrugge la carriera, viene reclutata da un suo cugino, pezzo grosso negli apparati di Mosca, alla Sparrow School, la scuola delle "rondini" in una imprecisata località russa, dove il servizio segreto interno russo addestra giovani donne a usare la mente e il corpo come armi contro uomini, generalmente americani o europei. Le escort dei servizi russi puntate contro l'Occidente. - PAGINA 11

BACARDI CONTRO CAMPARI, IN PALIO IL MERCATO

Italia-America, la disfidà dello spritz

LARA LORETI

Dopo i francesi arrivano gli americani. La sfida dello spritz allarga sempre di più i confini. E il Gruppo Campari, che produce in Italia l'iconico Aperol, dopo aver creato uno dei fenomeni di consumo più forti degli ultimi quindici anni, si ritrova oggi a "difendere" una categoria che tutti vogliono conquistare. - PAGINA 17



IL CALDO E LE CONTROMISURE

Cambiamenti climatici il piano dimenticato

GIULIA RICCI

Nel 2023 il governo approvò il Nuovo Piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Oggi siamo ancora alla fase della costruzione della governance. - PAGINA 12

RIALE VAL FORMAZZA

(+39) 329 1257417

www.aaltdorf.com

HOTEL - RISTORANTE
PRODOTTI TIPICI
NOLEGGIO E-BIKE

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy

www.drklein cosmetics.com

€ 1,40* ANNO 148 - N° 211
Sped. in A.P. 08/2020 come L. 46/2004 art. 1 (3) 03/08/20

Il Messaggero

NAZIONALE

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy

www.drklein cosmetics.com



Martedì 4 Agosto 2026 • S. Nicodemo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Le inchieste del Messaggero/Le spiagge dei romani

CAPOCOTTA L'energia rock delle dune

Laura Bogliolo a pag.11



La "scoperta" dei critici Usa
La pizza romana
(al taglio) regina
dell'estate gourmet

Pace a pag.11



L'editoriale LA TRAGEDIA DI GAZA E LE ASSENZE CHE PESANO

Romano Prodi

Ci siamo tutti commossi ed abbiamo sofferto nel vedere come Gaza, da tempo città-prigione, è stata rasa al suolo. Per settimane e settimane abbiamo vissuto la distruzione totale di ogni edificio, abbiamo pianto l'uccisione di settantamila suoi abitanti e ci siamo angosciati per le condizioni di vita dei superstiti, privi di ogni protezione, di ogni organizzazione sanitaria e scolastica, di acqua, di elettricità e di cibo. È la disumanizzazione di una comunità di oltre due milioni di abitanti che da più di tre generazioni vive in condizioni indegne. Il tutto con l'obiettivo di eliminare il governo di Hamas, certamente non solo autoritario ed oppressivo, ma responsabile della folle e crudele strage del 7 ottobre 2023 che aveva provocato la morte di 1.200 cittadini israeliani.

Dopo due anni di distruzione di Gaza si era finalmente, anche se faticosamente, firmata una tregua. Nonostante questo i conflitti sono continuati, provocando ulteriori distruzioni e altre vittime, senza che nessuno corra in soccorso dei suoi abitanti. Oggi i due terzi del già misero territorio di Gaza sono occupati dall'esercito israeliano. La parte restante è isolata da un terrapieno che mostra ancora più chiaramente la volontà di rendere definitiva la mutilazione. Nonostante le mirabolanti e fantasiose promesse di Trump, nessun progetto concreto è stato portato avanti nei confronti di una qualsiasi ricostruzione il cui costo è stimato superare i settanta miliardi di dollari.

Continua a pag. 18

ROMA Intervista a Malen: «Gasp è unico»



«Sogno una festa
al Circo Massimo»

L'attaccante della Roma Donyell "Bobby" Malen Carina nello Sport

CASO CEUTA/OGGI IL VERTICE EUROPEO STRAORDINARIO

Emergenza migranti scontro Spagna-Italia Roma: sbarchi dimezzati

► Il governo punta sugli hub Ue, pressing sui Paesi africani per ospitarli. Von der Leyen: serve solidarietà tra i Ventisette

Sciarrà a pag. 2 e un commento di Michele Marchi a pag. 18

“L'INTERVISTA Cayetana Álvarez de Toledo, deputata Pp

«Sanchez è un problema per l'Europa intera»

Francesco Bechis

«Sanchez è un problema per l'Europa intera», Cayetana Álvarez de Toledo parla schietto. Invita a guardare la luna e non solo il dito. La posta in gioco della crisi di Ceuta è altissima, spiega al Messaggero la deputata del Partito Popolare di Spagna e portavoce della Commissione Affari Costituzionali del Congresso dei Deputati, tra le voci più autorevoli e ascoltate della politica spagnola. A pag. 3



Prove di unità in Parlamento: mozione comune su energia e difesa

Tensione a sinistra, Schlein a Conte «Primarie? Prima si fa il programma»

Pigliatelli a pag. 5

Il commento

Mario Ajello

AGOSTO, ALLEATO MIO
NON TI CONOSCO

Poteva essere l'estate dell'abbraccio, per caricarsi in vista dell'anno elettorale, o almeno la vacanza in cui senza sbattersi troppo e in pieno relax si fortificavano le coalizioni. A pag. 6

Oggi il Cdm, caccia ai fondi per lo sconto-accese

Trump annuncia i colloqui, ma l'Iran frena
Petrolio in forte calo, le Borse festeggiano

Andreoli, Pira e Vita a pag. 6 e 7

L'analisi

Greggio, ripartono
le produzioni

Roberta Amoroso a pag. 7

Lo schianto sulla Terni-Rieti, si indaga per omicidio stradale plurimo

«Il camper ha invaso la corsia opposta» Tossicologici e autopsia sui conducenti

Luca Brugnara
Nicoletta Gigli

Per lo schianto sulla Terni-Rieti si indaga per omicidio stradale plurimo e lesioni. Al vaglio degli inquirenti la scatola nera dell'autobus. Tra le ipotesi ci sono il guasto meccanico e un malore al conducente. Sul bus c'era anche il sindaco di Avezzano: «Il camper ci è venuto addosso, sono salvo per miracolo».

A pag. 9



Il racconto

«Ho riconosciuto
mamma e papà
solo dai tatuaggi»

Corso Viola di Campalto
Nicoletta Gigli

Il drammatico racconto del figlio della coppia morta nello schianto: «Li ho potuti riconoscere solo dai tatuaggi». A pag. 9

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO
SPONTANEA



Da ieri la Luna è tua all'ombra e ti gratifica di quella dose di spontaneità che ti consente di ridurre le preoccupazioni eccessive con cui da qualche mese tendi ad affrontare alcune cose. Nonostante la carica di euforia che ti sprona, sei condizionato da una serie di pensieri che impediscono certi tuoi atteggiamenti, limitando l'aspetto più vitale e spensierato. Quasi sempre nell'amore funziona meglio lasciarsi andare e affidarsi. MANTRA DEL GIORNO Pensando alla soluzione la rimando.

L'oroscopo a pag. 18

L'omicidio di Casalpalocco scontato ai domiciliari

Travolge un bimbo di 5 anni youtuber va ai servizi sociali



Pozzi a pag. 12

* Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): media gratuite di Modena, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttosport € 1,40; in Abruzzo il Messaggero - Giornale dello Sport-Stradio € 1,40; nel Molise, il Messaggero - Primo Piano-Notte € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stradio € 1,50; "Fiumi porta al Mare" € 0,90 (Roma); "Il popolo di Urtime" € 0,90 (Roma)



Martedì 4 agosto 2026

ANNO LIX n° 181
1,50 €
San Giovanni
Maria Vianney
scandalo

Edizione prima
alle ore 22

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Ceuta, periferia che disvela L'EPICENTRO DI UNA FAGLIA

PASQUALE FERRARA

Ci sono periferie che rivelano la debolezza del cosiddetto "centro" e ne mettono a nudo le contraddizioni e le incongruenze. Ci sono periferie che sono in realtà degli snodi strategici, dei punti di osservazione privilegiati delle crisi globali. Ci sono periferie che si trovano sulle frontiere, sulle soglie, e che in quelle aree di passaggio e di transizione dimostrano la precarietà e l'arbitrarietà dei muri e degli steccati. Ci sono periferie che appaiono ai margini della grande storia e che in realtà di storia continuano a produrne ben più degli spazi orgogliosamente sovrani e definiti. Ci sono periferie che sono laboratori di politiche argine, ove si sperimentano nuove forme di controllo di popoli e persone. Ci sono periferie che sono metafore profonde della condizione umana proprio quando vengono disumanizzate e reificate, considerate oggetto di una presuntuosa geopolitica e di un inesorabile nazionalismo.

Tutto questo è Ceuta, un vero e proprio epicentro delle linee di faglia internazionali e mediterranee. Una frattura della politica mondiale assai diversa, sia chiaro, dalla incommensurabile voragine di Gaza, eppure ugualmente e tragicamente simbolica. Anche a Ceuta il colonialismo europeo ha lasciato un residuo del passato, un territorio liminare (come Melilla), un rumore di fondo tra la sovranità spagnola e l'irredentismo marocchino. Dall'altro lato dello Stretto, in terra geograficamente spagnola, c'è Gibilterra, sotto sovranità britannica, con una disputa per il momento tacitata. A sud delle coste del Marocco c'è l'ex Sahara spagnolo, che l'Abat considera un territorio ormai acquisito.

continua a pagina 17

Editoriale

Nessuno piange gli 84 morti a Ceuta I POVERI FANTI DI UN' ILLUSIONE

MARIA CORRADI

Ottantaquattro sono rimasti (per sempre) a Ceuta, cioè in terra spagnola, dei cinquantamila che la notte del 31 luglio sono partiti per la folle invasione. «La Spagna è una porta aperta», promettevano i social. Dicevano che per un giorno passare la frontiera normalmente murata sarebbe stato un gioco da bambini. Come ci hanno creduto in cinquantamila, in Marocco? La forza del messaggio che rimbalzava sui cellulari, gli amici che già avevano deciso: partiamo, e allora anche i più incerti si facevano coraggiosi, come perdere quella occasione d'oro? Chi abbia ispirato questo miraggio collettivo e perché, è un'altra storia. Ma guardandola dalla parte di quei diciottenni, ventenni marocchini, o dei coetanei arrivati lì dal Sudan, in fuga dalla guerra, manovali per due euro all'ora. Sentono che chissà come, per via di una certa sentenza, la Spagna apre le porte. Basta arrivare nell'enclave di Ceuta e sei in Spagna, quindi in Europa. E allora le ore febbrili dei preparativi: cuscinetti impermeabili per il cellulare, salvagente, piume, scorte di acqua. Molti andranno a morire da Findeq, Marocco settentrionale, a Ceuta. Nei video di quella notte una folla immensa di ragazzi si riversa sulla costa, tra grida e auto date alle fiamme. Ma la polizia marocchina stranamente non si muove. E dunque la migliaia tentano la via del mare, nero come l'inchiostro. Fratelli, amici si buttano insieme. Ci vorranno ore: bisogna saper nuotare molto bene, e avere fiato, tanta. Eccola che parte, l'incredibile armata dei ragazzi che sperano l'Europa: un tetto, un lavoro a dieci euro l'ora. Come da un tesoro di fante si sia nescio insieme questo esercito di poveri fanti, come liberamente, senza l'ordine di alcun generale, si siano buttati in una carica insensata, non è del tutto comprensibile.

continua a pagina 2

IL FATTO Oggi il vertice dei ministri dell'Interno Ue. Von der Leyen tende la mano a Sánchez: restiamo uniti

Duello all'europea

Il Governo spagnolo attacca quello italiano, Meloni insiste sui centri esteri di rimpatrio
La maxi-sanatoria di irregolari in Spagna: «Lavorano e spingono la nostra economia»

GERMANIA IN TESTA

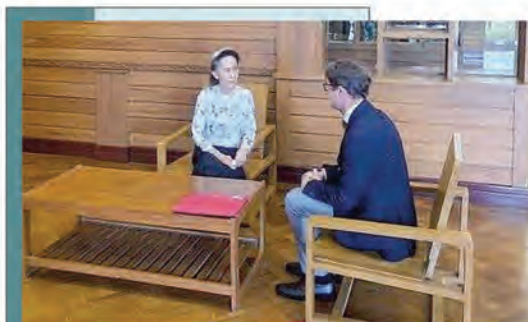
Ma siamo solo sest
sui rimpatri effettivi

Il Viminale rivendica il «crollo di sbarco». Ma secondo i dati di Eurostat, su 108mila migranti rimpatriabili solo 34.550 persone sono state effettivamente mandate indietro: 7.300 da Berlino, 3.775 da Parigi, soltanto 1.900 da Roma.

Spagnolo
a pagina 2

Alla vigilia della riunione ministeriale nuovo, duro attacco del ministro degli Esteri spagnolo, Albares: «Governo italiano non all'altezza, a Lampedusa non è capace di risolvere come noi a Ceuta». La presidente della Commissione media, ma l'Italia non molla la presa e chiede da subito misure più forti. Intanto la mega sanatoria spagnola straordinaria sta dando speranza e dignità a oltre un milione di lavoratori irregolari che da anni contribuiscono allo sviluppo del Paese. I promotori: «Lavoro e diritti più forti della paura».

Ghirardelli e Rosana alle pagine 2-3



TESTIMONIANZA

Cisgiordania:
tra i coloni
anche i "pentiti"
pronti a lasciare

Gli abitanti degli insediamenti israeliani in Cisgiordania non sono un blocco unico. Accanto ai sostenitori della "frontiera messianica" ci sono famiglie attratte semplicemente dal basso costo delle case. «Se avessi un indennizzo me ne andrei». Intanto Trump sostiene che il dialogo con l'Iran sta andando avanti.

Molinari e Scavo a pagina 5

MYANMAR Solo un piccolo segnale dal regime

Riappare Suu Kyi dopo anni di "buio"

Abito tradizionale, consueto portamento elegante, sorriso appena accennato. Aung San Suu Kyi è viva. E sta (apparentemente) bene. L'ex leader democratica del Myanmar e premio Nobel per la Pace nel 1991, 81 anni, agli arresti domiciliari, ha incontrato ieri Arnaud de Baeque, rappresentante del Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr), in quella che è stata la sua prima apparizione pubblica dopo oltre cinque anni di isolamento. E stato lo stesso gesto, birmano a diffondere le immagini - quattro - fugando in questo modo definitivamente i dubbi e le preoccupazioni sulla sua salute.

Miele a pagina 15

INDUSTRIA La protesta per chiedere una soluzione. Le altre imprese in crisi

Operai in sciopero a Taranto Ilva, persi tempo e occasioni

PAOLO M. ALFIERI

A Taranto torna a prevalere l'incertezza. L'incertezza di migliaia di lavoratori che vedono avvicinarsi lo stop dell'area a caldo dell'ex Ilva disposto dalla Corte d'Appello di Milano, ma anche quella di una città che da anni aspetta una riconversione mai compiuta tra produzione industriale, tutela della salute e risanamento ambientale. Ieri sciopero di otto ore per chiedere «un futuro certo» per l'acciaieria. «È tempo di prendere una decisione», hanno detto i sindacati durante lo sciopero, che il governo punta a trovare

attraverso i tavoli tecnici al Mimit, al via da oggi. Ma Taranto non l'unica area d'Italia dove il diritto alla salute e quello al lavoro sono in contrasto. Da Porto Marghera a Gela passando per Terni, non mancano altri "casi Ilva" o simili, ovvero siti industriali dove restano le contraddizioni tra le necessità produttive, la tutela ambientale e il diritto alla salute. Tra contenzioni e burocrazia, la sostenibilità si gioca sul tempo. Ma le bonifiche sono in ritardo, c'è meno lavoro e le comunità chiedono più ascolto.

Cassisi, Dal Mas e Lombardini alle pagine 6-7

I FUNERALI A MILANO

L'addio è di don Mazzi con la preghiera del ciao

Lambruschini a pagina 10

LE TEMPERATURE ELEVATE

Ragazzo muore nei campi
Ore di stop da allungare

Biolini a pagina 11

GIÀ VESCOVO DI POTENZA

Morto Agostino Superbo
Fu vicepresidente Cei

Leonetti a pagina 18

Citazioni

Non sono mai stato molto bravo a ricordare i nomi (e cognomi) delle persone che incontro. Col passare del tempo sono pure peggiorato, pare sia inevitabile. Quelle che invece non dimentico sono le parole dette, specie se intelligenti, brillanti, sarcastiche. Le memorizzo e le faccio mie. Anni fa un giovane professore napoletano conosciuto a una cena fra amici lamentava l'eccesso di ospitalità della sua famiglia di origine. E dichiarò che al momento di mettere su casa in proprio avrebbe imposto alla futura moglie una sola regola: «Poche sedie e pochi posti letto». Altrettanto impressionante è rimasta la frase con la quale

un'amica pittrice sintetizzò il fallimento della relazione con il suo storico fidanzato (sto detto che in molti ci chiedevano che cosa tenesse insieme due individui tanto divergenti): «Jo amavo la storia, lui la cronaca». Ma il podio lo riservò a un caro collega che non c'è più, Ivano Marescotti, attore raffinato e uomo generoso. Ci incontrammo a Riccione dopo la cerimonia di consegna di un premio e mi raccontò di avere appena rifiutato il ruolo di coprotagonista in un film americano, un successo planetario annunciato. Non se l'era sentita di far saltare una breve tournée teatrale mettendo in difficoltà il produttore. E concluse: «Sani per un'altra volta». Chapeau.

GIUSEPPE NERI

Storia

A settant'anni dalla tragedia
L'Italia dei migranti
travolta da Marcinelle

Santambrogio a pagina 20

ESEGESI

Ecco come Shadal
fece rinascere l'ebraico
anche come fatto identitario

Dallari a pagina 21

ARCHITETTURA

Ex chiesa di San Francesco:
così Alessandra ha ritrovato
il suo gioiello gotico

Correggia a pagina 23

Agorà

I podcast di Avvenire

Voci che ampliano lo sguardo



ASCOLTA ORA

Avvenire

Contratto Sanità, con regole e paletti IA entra per la prima volta nel confronto

Per la prima volta l'IA entra nel contratto della Sanità ponendo chiari paletti e specifiche per il suo utilizzo. È questa una delle principali novità del contratto firmato nella sede dell'Aran. Il datore che farà ricorso all'IA dovrà fornire al dipendente un'informativa preventiva sulle finalità e sugli ambiti di utilizzo, sui dati trattati, sul livello di accuratezza e di cybersicurezza e sulle possibili ricadute sull'organizzazione del lavoro e sulla valutazione della performance". È esclusa "ogni decisione prevalentemente o esclusivamente automatizzata su atti che producano effetti giuridici

o incidano in modo significativo sul rapporto di lavoro, senza un congruo intervento umano". Al dipendente è garantito il diritto di conoscere, in forma comprensibile, i criteri generali di funzionamento dei sistemi utilizzati. Restano ferme, e "non delegabili ai sistemi di IA, la responsabilità dirigenziale e quella dei titolari dei poteri decisionali". I riflessi dell'IA sull'organizzazione dei servizi rientrano tra le materie della contrattazione integrativa. Il contratto aggiorna l'ordinamento professionale, con la creazione di nuovi profili, tra cui quello dedicato alla cybersicurezza.

A. B.



» ASSALTO ALLA DILIGENZA

Salute: il dentista di FdI piazzato alle Emergenze

» **Linda Di Benedetto**

Il governo Meloni mette un altro tassello nella conquista dei vertici della sanità pubblica. E lo

fa nel pieno dell'estate, quando l'attenzione del Paese è altrove.

A PAG. 8

SALUTE IN GIOCO UNA DELLE DIREZIONI CHIAVE. L'INTERESSATO: "NON LO SAPEVO, MA PARTECIPERÒ"

Ferragosto, blitz della destra al ministero per mettere dentista di FdI alle Emergenze

POLTRONE

» **Linda Di Benedetto**

Il governo Meloni mette un altro tassello nella conquista dei vertici della sanità pubblica. E lo fa nel pieno dell'estate, quando l'attenzione del Paese è altrove.

È venerdì 31 luglio quando, sul portale del ministero della Salute guidato da Orazio Schillaci compare l'avviso per una delle caselle amministrative più delicate: la Direzione generale delle Emergenze sanitarie. La scadenza è fissata al 10 agosto. Dieci giorni appena, a cavallo della pausa estiva. Un blitz che, secondo più di una fonte dei corridoi di Viale Giorgio Ribotta, ricalcherebbe un profilo preciso: Carlo Monti. Dentista di formazione, con un dottorato e specializzazioni in Medicina del lavoro e docenze a Tor Vergata, il dirigente vanta anche competenze "con particolare riguardo alla gestione delle emergenze sanitarie", come ri-

chiesto dall'interpello. Cresciuto politicamente nello storico vivaio di Colle Oppio, Monti è un ex fedelissimo della corrente di Rampelli poi riposizionatosi con successo, nella mappa di potere di Fratelli d'Italia e attraverso la Croce Rossa Italiana, quando era guidata dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Già Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministro Orazio Schillaci, ha fatto un passo indietro dall'incarico politico, rinunciando all'ambita casella dell'Aifa. Con l'interpello di Ferragosto potrebbe riempire l'ultima casella libera all'interno del ministero, anche grazie al passaggio in Agenas, durato appena sette giorni prima del comando al ministero. Un incarico che secondo i ben informati, gli avrebbe consentito di acquisire lo status di dirigente di ruolo richiesto da un decreto legislativo del 2001, requisito indicato nell'avviso. Raggiunto telefonicamente dal *Fatto* il diretto interessato cade dalle nuvole: "Mi ha dato una notizia. Il bando non l'ho visto, adesso lo vedrò. Se i miei requisiti sono attinenti, partecipo". Raccontano al ministero che gira armato. È vero? "Ho il porto d'armi rilasciato dalle prefetture per giuste motivazioni. È impossibile che qualcuno mi abbia visto armato al mini-

sterio. La prima regola per chi ha un porto d'armi è non farla vedere. Qualcuno mescola nel torbido".

Il percorso che potrebbe portare il dentista di Colle Oppio al vertice delle Emergenze è firmato dal Capo Dipartimento del Personale, Giuseppe Celotto, gradito a governi di ogni colore.

L'interpello per il ruolo della direzione generale delle emergenze è un "format" già visto: con l'avviso di manifestazione di interesse pubblicato lo scorso 30 marzo 2026, sempre a firma di Giuseppe Celotto, relativo alla Direzione Generale dell'Organismo di verifica e controllo sulle liste d'attesa, per la quale il Ministero ha avviato la procedura di interpello imponendo una finestra temporale di soli 11 giorni, con scadenza fissata il 10 aprile, in pieno periodo pasquale. Da Pasqua a Ferragosto.

Tra i requisiti previsti spiccavano criteri compatibili con la ginecologa Maria Rosaria, detta Mara, Campitiello (moglie del viceministro agli Esteri di FdI Edmondo Cirielli, già Capo della Segreteria Tecnica e Capo Dipartimento), data da tutti per vincitrice, come anticipato dal *Fatto* e destinata alla guida del nuovo organismo. La procedura è ferma.



LE TEMPERATURE ELEVATE

Ragazzo muore nei campi
Ore di stop da allungare

Biolini a pagina 11

Il caldo uccide ancora nei campi «Allungare lo stop del raccolto»

MARCO BIOLINI

«**N**el 2026 non si può morire di lavoro... Bisogna capire bene cosa è accaduto». Fabio Singh, segretario della Flai Cgil di Cremona, cerca risposte. Il decesso di un bracciante romeno di 19 anni nelle campagne di Stagno Lombardo è tutto da chiarire. L'unico punto fermo sembra essere il caldo atroce che incombe sulla pianura padana: una fornace, specialmente per chi fatica per ore nei campi. Dal 14 giugno, rimarca la Flai Cgil, almeno 16 lavoratori agricoli hanno perso la vita, di cui 5 stroncati dalle temperature troppo elevate.

Il ragazzo, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, si è sentito male verso le 17, quando il termometro segnava 37 gradi, e poi è morto in serata in ospedale. «L'ordinanza regionale prevede lo stop delle attività tra le 12.30 e le 16 - riflette Singh - ma è evidente che in queste condizioni eccezionali andrebbe prolungata almeno di un'ora: il calore di fatto resta lo stesso fino a sera».

La dinamica del dramma resta tutta da capire: il giovane era impegnato nella raccolta dei pomodori, iniziata a metà luglio, che però solitamente non avviene in modo manuale. «L'intera zona è caratterizzata dalla

raccolta meccanizzata del prodotto - sottolinea Singh - non è chiaro se la vittima si trovasse sul terreno o a bordo di un macchinario». Il 19enne (le cui generalità non sono ancora state rese note per rispetto della famiglia, che si sta cercando di rintracciare) lavorava con contratto regolare per un'azienda piacentina, che probabilmente ha terreni in affitto nei campi cremonesi. Va però verificato se le

sue mansioni prevedevano di essere impiegato proprio in quel luogo e a quell'ora. Sarà poi l'autopsia a stabilire le cause del decesso. Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil invitano a verificare eventuali «condizioni estreme, da considerare nel caso una grave e insopportabile violazione del diritto a un lavoro dignitoso e rispettoso delle regole».

Il gran caldo non dà tregua all'intero Centro Nord: ieri le temperature hanno oscillato nuovamente ben sopra ai 35 gradi fino a sera inoltrata. Un problema non solo per i lavoratori ma anche per anziani e bambini rimasti in città. E la situazione non sembra destinata a migliorare a breve. Fino a domani si prevedono infatti 25 città, su 27 monitorate, col bolino rosso di allerta del ministero della Salute per le ondate di calore. Per registrare un lieve calo delle temperature bisognerà attendere il 7 agosto, quando dovrebbero scatenarsi



alcuni temporali specie sulle Alpi. Intanto però aumenta il rischio degli incendi. Ieri è proseguita la lotta contro il rogo che nell'Aquilano va avanti dal 22 luglio e che finora ha distrutto oltre 74 ettari di prateria e boschi: in azione cinque canadair e un elicottero della protezione civile. Le fiamme si sono riattivate più volte a causa del caldo e del vento, dal territorio del comune di Lucoli, con il fronte del fuoco lungo chilometri che si è avvicinato alle frazioni del comune dell'Aquila, di Roio Piano, Roio Poggio e Santa Rufina.

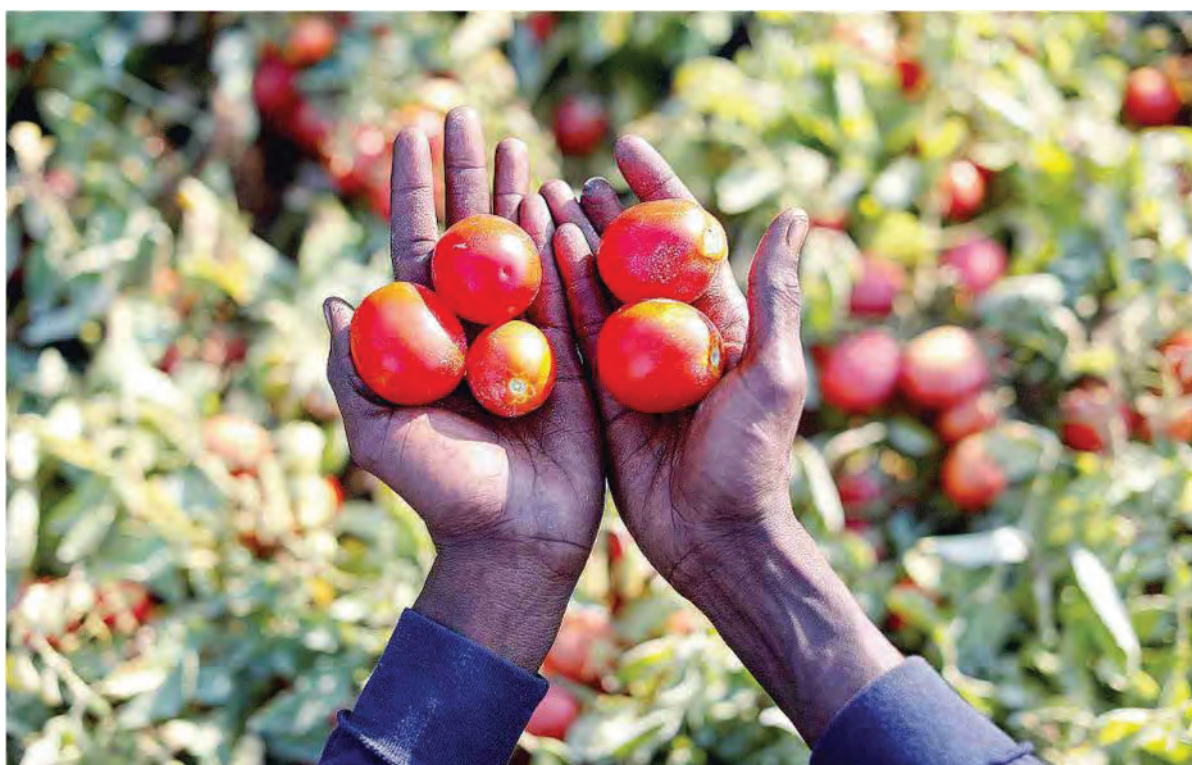
Grande preoccupazione anche negli allevamenti. «Il periodo estivo comporta fisiologicamente un calo della

produzione di latte - spiega Luciano Nucci, presidente di Confcooperative Toscana - , ma temperature come quelle di queste settimane aggravano enormemente il problema e aumentano le difficoltà delle aziende zootecniche».

Un 19enne stroncato dall'alta temperatura nel Cremonese

La Flai: «Niente lavoro almeno fino alle 17 quando le condizioni sono così estreme»

Anche oggi e domani ci sarà il bollino rosso in 25 città



Non solo per problemi sessuali: il viagra è anche anti-cancro?

Uno studio israeliano rivela che il principio attivo della pillola blu frena la comparsa delle cellule tumorali

CATERINA MANIACI

Trovare una cura per il cancro è uno dei più grandi sogni dell'umanità da decenni. E se la strada più veloce incrociasse anche l'uso del farmaco più conosciuto al mondo per la disfunzione erettile, ossia il viagra? Se davvero potesse frenare le metastasi che si creano nell'organismo attaccato?

Sono state diffuse in questo periodo le risultanze di uno studio pubblicato sulla rivista "Cancer Research", condotte da un gruppo di ricercatori del Weizmann Institute of Science di Rehovot, in Israele. Queste nuove speranze si basano sulla scoperta che il "sildenafil", il principio attivo del Viagra, potrebbe limitare la formazione delle metastasi tumorali attraverso un meccanismo biologico solo adesso rilevato. Bisogna naturalmente sottolineare che i risultati ottenuti dai ricercatori israeliani sono di natura preclinica, di osservazione e certo non di terapia vera e propria.

Il sildenafil sembrerebbe limitare la capacità delle cellule tumorali di utilizzare il colesterolo, un componente essenziale delle membrane cellulari. Il colesterolo è particolarmente importan-

te per le cellule tumorali che cercano di staccarsi dal tumore primario, migrare in tutto il corpo e invadere persino gli organi più distanti. Quando il loro accesso al colesterolo viene interrotto, queste cellule hanno maggiori difficoltà a formare metastasi.

Di fatto il sildenafil bloccherebbe un enzima chiamato fosfodiesterasi di tipo 5, o PDE5, aumentando così i livelli di una molecola di segnalazione nota come cGMP. Il team di Erez ha scoperto che il cGMP si lega a una proteina responsabile del trasporto del colesterolo all'interno delle cellule. Di conseguenza, meno colesterolo sarebbe disponibile per le esigenze della cellula e, a quanto pare dagli studi condotti, le cellule tumorali sono particolarmente vulnerabili a questa riduzione dell'apporto di colesterolo. I ricercatori hanno anche scoperto che la combinazione di farmaci della famiglia del Viagra con le statine - un'altra classe di farmaci da tempo molto utilizzata che riduce la produzione di colesterolo nell'organismo - potrebbe essere ancora più efficace nel limitare le metastasi. Tutto questo è stato constatato sia attraverso esperimenti di laboratorio, sia analizzando le cartelle cliniche di pazienti oncologici: viene rilevato un miglioramento

significativo della sopravvivenza tra quelli che assumevano sildenafil con altre indicazioni mediche, in particolare quando questo veniva combinato con le statine. Al di là della promessa terapeutica, i ricercatori, guidati dai professori Yarden Ariav e Ayelet Erez, hanno voluto anche evidenziare l'importanza di trattare «il paziente nella sua interezza, e non solo il tumore, nel personalizzare il trattamento con la terapia più efficace».

La strada, insomma, è ancora lunga, ma i risultati della ricerca contro le malattie tumorali avanza e raggiunge, di volta in volta, nuovi e importanti risultati. Perché capire se in un tumore un gene è mutato può non essere sufficiente. In molti casi, infatti, conta anche sapere quante copie di tale gene mutato sono presenti nelle cellule tumorali e quanto questa alterazione incida sul comportamento della malattia.

È questo il punto di partenza dello studio coordinato



da Giulio Caravagna, docente di Informatica dell'Università di Trieste e responsabile del Cancer Data Science Laboratory, pubblicato ora su "Nature Genetics". Nel corso dello studio i ricercatori hanno proposto un nuovo modo di leggere il DNA tumorale, più efficace nell'individuare le mutazioni non solo in quanto presenti o assenti, ma anche in relazione alla conformazione complessiva del tumore

stesso. In pratica, biomarcatori invisibili ai test tradizionali. Il fine è dunque stimare quante copie mutate di un gene siano effettivamente presenti in un tumore e di valutare se questa informazione abbia un peso sulla prognosi e sulla diffusione di metastasi. Quindi anche per la terapia potrebbe essere un fattore di conoscenza davvero efficace. Ed è stato quindi INCOMMON, uno strumento di analisi compu-

tazionale per estrarre più informazioni dai test molecolari già utilizzati in oncologia. Basti considerare che sono stati analizzati oltre 60.000 campioni e più di 500.000 mutazioni in 39 tipi di tumore. In questi tempi cupi e difficili uno spiraglio di speranza. ■



La famosa pillola "blu" che aiuta chi soffre di disfunzione erettile



CONOSCERE IL FUNZIONAMENTO DI QUESTO ORGANO PER CERCARE DI SALVARE L'ADOLESCENZA

SERVE UNA CULTURA DEL CERVELLO

di **Rosario Sorrentino** *

Caro direttore, continuo a vedere adolescenti che non diventano mai adulti, e adulti che si atteggiavano ad adolescenti e si affrontano in un dialogo tra sordi con i loro figli, con tutte le incomprensioni e i conflitti che ne conseguono. Quello che sta accadendo è sotto gli occhi di tutti. Mai come oggi, stiamo assistendo allo strapotere, al dominio assoluto sulle azioni e decisioni dei più giovani, di quella manciata di neuroni che producono la molecola più potente che abbiamo nel nostro cervello: la dopamina. È soprattutto lei che «inizia le danze», che motiva e muove i passi del nostro comportamento, e ci spinge all'ossessiva, tenace ricerca di quel «di più, di più», perché ci fa sentire perennemente insoddisfatti, e frustrati, rendendoci inquieti, mai sazi, nonostante i risultati raggiunti. Alcol, droghe di ogni tipo e natura, dipendenza dai social, mancanza di sonno, tanto per citarne alcune che, assunte precocemente in quel «cantier aperto», costituito dal cervello nel delicatissimo periodo dell'adolescenza, sollecitano, stimolano oltremisura l'azione della dopamina nei circuiti neurali del desiderio, del piacere e dell'immediata gratificazione. Ne consegue un progressivo sfaldamento, e un ulteriore indebolimento della corteccia prefrontale che negli adolescenti non ha ancora compiuto le fondamentali tappe della sua definitiva maturazione, ma anche il dilagare del disagio mentale, nelle sue varie forme. Il problema principale e i suoi effetti che ci appaiono sconcertanti partono da qui! La corteccia prefrontale, nel cervello, ha il delicato compito della pianificazione delle nostre azioni, del controllo delle emozioni e ci conferisce quel senso di discernimento necessario a comprendere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Quel senso del limite, quel perimetro definito, senza il quale si spalanca il vuoto. Questa parte del cervello agisce, in altri termini, come una sorta di «tutor interno» che soprattutto a questa età rappresenta l'ultimo freno per inibire e contrastare impulsi, comportamenti e istinti di ogni genere. È quel «fermati, non farlo»,

quando l'azzardo, l'azione è nel procinto di compiersi, ma sembra che questa voce, questa esortazione, sia diventata sempre più flebile e inascoltata dal cervello dei più giovani, se non addirittura scomparsa dal loro flusso di pensiero, coscienza. Oggi più che mai, il cervello degli adolescenti è sotto attacco, messo a dura prova, per una moltitudine di stimoli, sollecitazioni sempre più emergenti che contribuiscono a determinare cambiamenti strutturali, a volte permanenti, di quest'organo compromettendo seriamente il suo sviluppo armonico, perché tutto ciò ha un impatto negativo sul suo assetto e sviluppo definitivo. Dobbiamo partire da qui, essere consapevoli, tutti, di questo. Le analisi sociologiche, psicologiche e politiche possono non bastare, il problema va affrontato alla radice altrimenti si rischia di non comprendere fino in fondo la portata del fenomeno che abbiamo di fronte e, più che con la sola repressione bisognerebbe, invece, affrontarlo anche con una seria e capillare prevenzione, elevandola a metodo di insegnamento e formazione. È necessario, quindi, rimettere al centro nei dibattiti, nei confronti, il cervello, l'organo in quanto tale e la sua biologia con le sue molteplici funzioni, e potenzialità. Soprattutto in quella straordinaria fase della vita, costituita dall'adolescenza. La proposta: mi appello alla politica, di destra e di sinistra, bisogna marciare insieme, uniti, e promuovere una sorta di «cultura del cervello», diffondere la sua conoscenza. È necessario che le neuroscienze entrino nelle scuole per stimolare, attraverso incontri generazionali scadenzati, la realizzazione di un piccolo momento didattico dedicato ai giovani, per parlare del loro cervello, delle conseguenze delle loro scelte, azioni e decisioni. Vanno coinvolti, sin dall'inizio, genitori e insegnanti, mirando al confronto e non alla contrapposizione. Perché in ballo c'è molto, moltissimo: il futuro delle nuove generazioni, il loro equilibrio, per affrontare al meglio le tante sfide che le attendono nel corso della vita.

*neurologo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLICLINICO DI NAPOLI Dà un pugno al medico che visitava la moglie

▶ ENNESIMA AGGRESSIONE per il personale sanitario. Questa volta è accaduto a Napoli. I carabinieri hanno arrestato un 26enne napoletano con l'accusa di lesione a personale sanitario. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha sferrato un pugno a un medico specializzando, dopo essersi lamentato per la mancanza di attenzioni nei confronti della moglie al nono mese di gravidanza, ricoverata nel reparto di Ostetricia del Policlinico Federico II. Se-

condo i dati del ministero della Salute, nel 2025 gli operatori sanitari aggrediti sono stati 23.367. Di questi, il 55 per cento sono infermieri e addirittura il 60 per cento delle vittime sono donne.

